



## **RELAZIONE ASSEMBLEA REGIONALE 9 APRILE 2011**

Sabato 9 aprile 2011, presso la sede dell'ANPI Lombardia, a Milano, in via San Marco, 49, ha avuto luogo l'Assemblea Regionale, alla quale erano invitati le Presidenze delle ANPI Provinciali, i componenti del Consiglio Regionale, i delegati lombardi al XV Congresso Nazionale.

Due i punti all'ordine del giorno:

- 1) Definizione – sulla base delle decisioni del XV Congresso Nazionale – del programma di attività;
- 2) Integrazione degli organismi dirigenti regionali.

Sul primo punto hanno introdotto la discussione Tullio Montagna, Ornella Ravaglia, componente della commissione congressuale per il Regolamento, Carlo Smuraglia, presidente della commissione politica congressuale. Si sono rilevati come elementi positivi l'ampia condivisione da parte dei delegati dell'impianto generale dei documenti congressuali e il loro arricchimento, di notevole entità e pregnanza, nato dai tanti apporti venuti dai congressi locali e recepiti come mai in precedenza dal documento politico finale. Ora si tratta di tradurre in iniziativa politica ed operativa quel documento. Per far questo occorre non solo accrescere il numero degli associati, ma anche (e forse soprattutto) ampliare il quadro attivo.

La parte del Regolamento su cui c'è stata coincidenza in commissione è stata ASSUNTA (non approvata) dal Congresso, con l'intesa che verrà trasmessa alle istanze territoriali, le quali avranno qualche mese di tempo per far pervenire le loro osservazioni. Si è ridefinito il numero e la composizione del Comitato Nazionale (portato da 27 a 37 membri) e del Consiglio Nazionale, consistentemente snellito.

Si è poi aperto il dibattito, a conclusione del quale si sono assunte le seguenti indicazioni operative rispetto alle scadenze più ravvicinate e alle questioni avvertite come prioritarie:

- 1) Occorre immediatamente, ove non lo si sia già fatto, rilanciare presso i nostri iscritti e i loro conoscenti, la campagna per il cinque per mille all'ANPI. Immediatamente perché è prossima la scadenza della denuncia dei redditi, perché l'ANPI per assolvere i compiti che si è data, ha bisogno anche di risorse finanziarie, e perché il cinque per mille ci consente di affrancarci sempre più dalla dipendenza del Ministero della difesa, che peraltro ha già ridotto di molto il suo contributo all'ANPI;

- 2) Nell'approssimarsi delle prossime elezioni amministrative l'ANPI (pensiamo a livello nazionale) dovrà dire, oltre al tradizionale appello agli elettori perché esercitino il diritto di voto riconquistato con la fine del fascismo, cosa auspica di trovare nei programmi dei candidati: un chiaro ed esplicito impegno antifascista, gli strumenti di trasparenza, informazione e partecipazione che si metteranno in campo per arginare la corruzione e l'arbitrio, le determinazioni in ordine a tutela dell'ambiente, diritto al lavoro e diritti sociali, politiche rispetto all'immigrazione, pari opportunità, interventi su formazione, ricerca, innovazione e cultura;
- 3) Interventi più urgenti, che richiedono presidi esterni, su punti sotto attacco della Costituzione:

- a) Difesa della scuola pubblica
- b) Difesa dell'art. 41 (libertà d'impresa e doveri sociali della stessa)
- c) Difesa dell'indipendenza e autonomia della Magistratura e della libertà di stampa

Su questi tre punti verranno messi sul sito tre possibili testi di volantini da distribuire e sui quali discutere con i cittadini. Un quarto punto su cui intervenire è il tema immigrazione, razzismo, xenofobia, governo del fenomeno, politiche di inclusione. Infine si è rimarcata la necessità di meglio pubblicizzare le posizioni dell'ANPI rispetto ai prossimi referendum.

- d) Comunicazione interna: si è ravvisata l'urgenza di intensificare e migliorare la comunicazione interna dell'Associazione: è opportuno che ogni decisione assunta dalle sezioni venga tempestivamente verbalizzata e trasmessa ai comitati provinciali, e viceversa. Occorre altresì che ogni comitato provinciale indichi un referente "informato dei fatti" che sia l'interlocutore del comitato regionale, in modo che lo scambio di informazioni sia frequente e fluido. Perché il regionale possa diventare la banca dei dati e delle esperienze dell'ANPI lombarda occorre che l'organizzazione, i gruppi di lavoro e le iniziative sul territorio vengano adeguatamente segnalate e socializzate;
- e) "Punti ANPI": si suggerisce l'opportunità di creare nel territorio "postazioni" dove compaia un simbolo visibile e uno slogan dell'ANPI (es.: "Difendi la Costituzione: iscriviti all'ANPI) accanto al quale mettere il "Chi siamo" prodotto dal Nazionale, una sintesi degli scopi statutari, i moduli di iscrizione e i nostri recapiti. I luoghi possono essere sedi sindacali o di partito, associazioni tipo ARCI, AVIS, AUSER, culturali, ricreative, studentesche, ecc, ed avere un soggetto di riferimento che ne sia responsabile. Se l'idea fosse ritenuta praticabile lo si segnali al Regionale. (sarebbe opportuno che i "punti ANPI" avessero uguale connotazione in tutta la Regione);
- f) Neo fascismo e nuovo "Arco Costituzionale": partendo dal grottesco disegno di legge teso ad abrogare la XII disposizione transitoria della Costituzione che vieta "la riorganizzazione, SOTTO QUALSIASI FORMA, del disciolto partito fascista", si cercherà di aggiornare il dossier su questo tema, arricchendolo degli infiniti tentativi di riabilitazione del fascismo in atto in Italia. A questo fine è utile la raccolta di tutto ciò che sta avvenendo in Lombardia, quindi si richiede una apposita comunicazione dei

Comitati Provinciali sul tema. Proporremo anche al Nazionale di chiedere le dimissioni dei parlamentari firmatari di quel disegno di legge.

- g) Visibilità esterna (mezzi di comunicazione) . su questo punto siamo largamente deficitari a tutti i livelli. E' utile conoscere da ogni provinciale qual è lo stato dell'arte sul territorio, per poi individuare qualche associato che si occupi di estendere e massimizzare l'uso utile di questo veicolo per l'ANPI.
- h) Nuovi iscritti: si propone di organizzare un incontro , a livello sezione-comitato provinciale, con i firmatari della richiesta di iscrizione, per uno scambio di idee su cosa è l'ANPI, cosa potrebbe fare, cosa sta facendo, e così via, un incontro di conoscenza e di accoglienza/amicizia: se si ritiene che la cosa sia utile è possibile meglio focalizzare il tema: preghiamo quindi ai provinciali di esprimersi in merito.

Alla fine della discussione sul primo punto all'ordine del giorno, che ha toccato anche i temi dei rapporti con gli Istituti Storici della Resistenza, del ruolo dell'Europa, dell'antifascismo europeo, dell'esigenza di rafforzare e rendere organico il nostro rapporto con la scuola, temi che verranno ripresi e meglio focalizzati nel prosieguo, si è ricordata la necessità di mobilitarci per la manifestazione nazionale a Milano il pomeriggio del 25 aprile e per quella (ovviamente di altra dimensione, ma importante), di Voghera (ore 15,30), dove, com'è noto, è stata posta dal Comune una targa pubblica alla memoria di un gruppo di fascisti repubblicani. La manifestazione ha valenza nazionale, vista l'entità della provocazione.. L'assemblea regionale ha votato un ordine del giorno in proposito, così come aveva fatto, all'unanimità, l'assemblea congressuale nazionale.

(Sarebbe necessario dare corso alle comunicazioni richieste ai Comitati Provinciali – a partire dall'interlocutore del regionale – entro il 10 maggio p.v.

Si è poi passati al II punto all'ordine del giorno (integrazione degli organismi dirigenti regionali).

Il Presidente del Comitato Regionale, Antonio Pizzinato, ha confermato la decisione irrevocabile di rimettere il mandato con la lettera che alleghiamo. Molti di noi avevano chiesto ad Antonio Pizzinato di rimanere, poiché tutti ne hanno grandemente apprezzato la qualità umana, la capacità di lavoro, l'entità dei risultati raggiunti a favore dell'ANPI.

L'assemblea ha però dovuto, infine, prendere atto e rispettare la decisione del Presidente, indirizzandogli un grande applauso dettato da affetto, stima, riconoscenza.

Subito dopo ha votato, all'unanimità, la sua nomina a Presidente Onorario facente parte della Presidenza regionale.

Le cooptazioni relative al Consiglio Regionale e al Comitato Regionale verranno decise e comunicate dai vari Comitati provinciali in modo da essere formalizzate nella prossima seduta del Comitato Regionale.

Sulla nomina del nuovo Presidente Regionale è intervenuto Tullio Montagna, Vice Presidente Vicario, dicendo che il Presidente Pizzinato gli aveva chiesto, ove, ovviamente, la scelta fosse stata condivisa dagli organismi dirigenti, di subentrargli. Montagna riteneva più utile per l'associazione che la presidenza fosse assegnata a Carlo Smuraglia, vuoi perché Presidente dell'ANPI più importante della Lombardia, vuoi perché meglio introdotto rispetto a tutti gli interlocutori a livello milanese, vuoi, infine, perché questo avrebbe favorito una più intensa collaborazione tra l'ANPI della Provincia di Milano e le altre ANPI provinciali della nostra Regione. Carlo Smuraglia, sia in un precedente colloquio, sia in assemblea, ha dichiarato che, al di là dei già onerosi impegni, non riteneva utile una sua designazione ritenendo che la stessa non avrebbe aiutato, ma forse ostacolato, l'auspicata maggiore coesione tra Milano e le altre ANPI lombarde.

A questo punto l'Assemblea decideva di votare subito per l'elezione del nuovo Presidente, demandando allo stesso di formulare le proposte per il collettivo che dovrà lavorare alla gestione ordinaria dell'ANPI regionale (segreteria, responsabili di settore o di gruppi di lavoro a progetto, cooptazioni Presidenza e Vice Presidenze), proposte che verranno valutate e formalizzate nella prossima seduta del Comitato Regionale.

L'Assemblea ha quindi eletto all'unanimità Tullio Montagna nuovo Presidente dell'ANPI Regionale Lombardia.

Milano, 9 aprile 2001